

Come si prepara un Congresso democristiano

TERRACINA, ALL'ESTREMO SUD della famosa «fettuccia» che chiude i primi cento chilometri dell'Appia sulla Roma-Napoli, ha fatto carriera: da caratteristico centro di una delle tante aree depresse del Meridione, è passata di colpo ai fasti della mondanza. Il segretario della locale sezione d.c. è stato l'artefice della prodigiosa trasformazione. Giorni or sono l'autorevole personaggio apre le stanze di casa sua (non sappiamo se abbia anche il classico saloncino d'ogni rispettabile abitazione piccolo borghese) a una quarantina di invitati. Tutti democristiani, naturalmente, ma non tutti di netto orientamento andreattiano. Diciamo: una trentina di andreattiani, cinque o sei dorotei, tre o quattro fanfaniani. Sul più bello del ricevimento, quando la guantiera con vermouth e biscotti aveva fatto più volte il giro degli invitati, all'anfiteatro venne un'idea brillante: «Cari soci — disse pressappoco così — dato che ci troviamo qui tutti uniti e domani — accettò con entusiasmo. E la DC di Terracina sarà oggi rappresentata al congresso provinciale di Latina da un gruppo di andreattiani, eletti alla quasi unanimità dagli ospiti del segretario di sezione. L'amico democristiano che narrava l'episodio appariva più sbalordito che scandalizzato. In fondo — diceva — a Terracina è stata salvaguardata una parvenza di democrazia. In una decina di sezioni del Viterbese (altro feudo di Andreattini) hanno provveduto gli stessi

checheggiare il gioco congressuale del sindaco e del segretario d.c., ovviamente andreattiani.

Analoga sorte — per quel che ne

sappiamo — è toccata a don Giuseppe Cianfoni, arciprete di Roccamassima, anch'egli contrario ad illeciti interventi esterni nei fatti interni della DC. «Le organizzazioni statali ed ecclesiastiche che affiancano il partito — sollecitava al congresso di Viterbo il vicesegretario provinciale. Benigni — non lebbono avere, per questo solo fatto, pieno ed assoluto diritto di cittadinanza all'interno del partito stesso». Sollecitazioni ottime, indubbiamente. Ma quanti congressi provinciali — ci si chiede ora che sono tutti conclusi — hanno avuto la possibilità di svolgersi effettivamente senza le pressioni e i brogli del gruppo dominante, del clero, dei Carabinieri? Quant'eleghi eletti rispecchiano effettivamente la forza delle correnti d.c. in quella data provincia?

cantieri di lavoro, i ruoli transitori.

Come entrò in crisi il vecchio gruppo? Aveva tutto: la maggioranza assoluta in Parlamento, gli ambasciatori americani, la Confindustria, la Chiesa cattolica, il professor Gedda, padre Lombardi, il Patto atlantico. Eppure entrò in crisi per il solo motivo che il movimento operaio non si lasciò incantare e tanto meno piegare. Costretti a ricorrere a scelte decisive, ad una «maniera forte» che non era più solo politica ma anche politica, i vecchi notabili rivennero in un gran polverone. Fallimento della CED, fallimento della legge-truffa; la fine di un'epoca.

E nacque Iniziativa democratica. Sarebbe molto semplicistico e del resto sarebbe smunto d'argomento a dire che Iniziativa democratica rappresenta il tentativo di sostituire al clientelismo la

organizzazione. Tuttavia, certo, l'elemento organizzativo acquisito per la prima volta un peso importante nella Democrazia cristiana. Gli allievi di padre Gemelli, i Dossetti, i Fanfani, i La Pira, i Rumor, i Colombo, vi aggiunsero il prezzemolo della teoria corporativa cristiana. Paolo Bonomi e Enrico Mattei recarono il condimento dei grandi enti economici, Pastore e Pezzatello credettero di poter garantire l'apporto dei sindacati. Obiettivo: l'integralismo, il regime.

C'era, nella DC, una «sinistra»? Sicuro che c'era. Ma i capi della «sinistra» democratica hanno sempre avuto un reverente terrore per l'azione politica autonoma, per le sortite in campo aperto in difesa dei principi. Al primo cardinale (di quelli veri, con la mozzetta) che alzò il dito ammonitore, si son sempre precipitati a riunirsi nel gioco: «per controllare e condizionare dall'interno», dicono. Così quando Fanfani al Consiglio nazionale di Vellombrosa chiamò la «sinistra» in Direzione, Pistelli è pronto all'appello; e Franco Maria Malfatti diventa addirittura il braccio destro del leader aretino.

Conquistato il partito, e poi il governo, i dirigenti di Iniziativa manifestano rapidamente, e in pieno, la vocazione alla notabilità, al clientelismo, al potere per il potere. I feudi di Colombo in Lucania, di Segni in Sardegna, di Tambroni nelle Marche, di Taviani in Liguria, anche di un deputato della «sinistra» (Sullo) nell'Avellinese, si affiancano ai feudi di Andreatti nel Lazio, di Spataro in Abruzzo, di Pella in Piemonte. E quando la crisi torna a esplodere, il problema è: come mantenere le posizioni, come mantenere il potere? Risposta: col trasformismo, col rovesciamento delle alleanze, come sempre.

Fanfani cade perché — di nuovo — il movimento operaio

non si è lasciato incantare dalle sue teorie neocapitaliste, perché il suo piano controriformista si è rivelato velleitario e illusorio, perché le contraddizioni che il MEC ha fatto emergere sono state per le sue spalle. Allora si arriva alla congiura di palazzo. Andreatti. Non sono soltanto i franchi tiratori della destra del suo partito a liquidarlo: come in ogni congiura che si rispetti, sono i suoi luogotenenti i suoi pretoriani a detronizzarlo. Nel refettorio del convento delle suore Dorotee, Rumor e Tavani, Gui e Moro, Segni e Colombo — i nuovi notabili — sanciscono, con gelida ingratitudine, la fine di un'altra epoca.

Allievi con Saragat ieri, si alleano oggi con Michelin e con Covelli. Che importa che differenza fa? «Il potere comunque», sta scritto sulla loro bandiera. Ed è straordinario come nell'atto stesso in cui si mettono nelle braccia delle destre, ricomincino subito a proclamarsi centristi. Teorizzano lo «stato di necessità», ma non teorizzano alcun programma né alcuna idea.

Senonché, per la prima volta, si ha l'impressione che il giochetto non funzioni. In primo luogo perdono brutto, in Sicilia, in Valdosta e altrove. In secondo luogo scoprono che aver messo in piedi un'organizzazione significa essersi esposti a un rischio: perché nonostante gli imbrogli, le intimidazioni e le pressioni d'ogni genere, qualcosa di autentico da quell'organizzazione viene fuori; e questo qualcosa è terribilmente inquietante, è la denuncia di quell'interclassismo su cui tutta queste gente ha sempre fondato il proprio potere e la propria forza.

La spaccatura di Iniziativa democratica ha messo in luce qualcosa di molto profondo, cioè il contrasto insanabile tra le forze di conservazione e le forze di progresso che convivono nella DC. Questa «scoperta» è del tutto indipendente dalla volontà dell'on. Fanfani. Ma una volta che una scoperta è stata fatta è molto, molto difficile — si sa — trovare il modo di ricoprirla. Ci si sta provando, fatidicamente, l'on. Moro; uno dopo l'altro anche gli altri dovere sembra si convincono che occorre ritrovare un'intesa con l'ex leader spodestato, anche a costo di buttare giù il governo Obiettivo: l'integralismo, il regime.

Moro. Altrimenti...

Ma le correnti popolari della DC, che hanno oggi una concreta prospettiva di esercitare un peso sulla vita politica italiana, si lasceranno di nuovo invincibili dal trasformismo dei cardinali? Forse no: perché certe verità, come documentiamo qui sotto, sono state dette. E la verità è sempre molto forte.



La DC partito moderno, nazionale, aconfessionale: il baciamento dell'on. Segni al cardinale Spellman

Antologia degli impegni traditi

Le omissioni che qui riportiamo sono tratte da discorsi di dirigenti e parlamentari d.c. e da articoli di agenzie e giornali democristiani.

• Possiamo dire di aver liberato il paese dalle strutture soffocanti dell'ordinamento burocratico e centralizzato che le classi dirigenti liberali e fasciste ci hanno lasciato in eredità? Possiamo dire che i cittadini, specie nei luoghi di lavoro, godono di una totale libertà di espressione? Possiamo dire di aver liberato gli uomini di quella autorità che è fondamentale nella nostra concezione organica dello Stato? Possiamo dire di avere una scuola adeguata ai compiti di formazione e di ricerca che sono indispensabili per garantire il progresso del paese? Possiamo dire di avere eliminato gli squilibri economici, le differenze fra le due Itali, di aver sciolto la miseria, la disoccupazione e la sottosviluppo? Possiamo dire di aver contribuito dinamicamente alla conquista della pace, dell'equilibrio tra i popoli, alla eliminazione delle cause di discordia nell'ordine internazionale? Possiamo dire d'aver consolidato le istituzioni allargando l'area della democrazia e respingendo ai margini i pericoli del loro sovvertimento? Eppure la storia dei due anni e mezzo è stata un po' le stesse: asfaltate o le pensioni distribuite. «Se guardiamo alla Costituzione inattuata, allo "schema Vanoni" realizzato, ai tanti motivi di irrequietezza che persistono nel paese, non si può negare che l'ideale che ci ha mosso a intervenire nella vita pubblica è ancora molto lontano».

(GRANDELLI - su - Stato Democratico - del 20-9-59).

Sin qui, tuttavia, è sempre una parte del partito che agisce contro l'altra: con intimidazioni, sotterfugi, brogli. Ma dove la fazione non ha più fiato per arrivare e la Chiesa che interviene, sono i Carabinieri che «indagano» diffidano. Sono noti i fatti di Latina e di Frosinone, i cui protagonisti sono stati autentici marescialli dell'Arma, sgominati per gli uffici, per le abitazioni private, per le officine e le campagne allo scopo di dissuadere alcuni timorati di Dio dal votare contro i candidati del signor ministro della Difesa. I fatti sono noti e attendibili che lo stesso on. Moro, segretario politico del partito, è stato costretto a rivolgersi confidenzialmente al Comando generale della «Benemerita» per sapere se e fino a qual punto un democristiano, della democristiana Italia, è libero di votare per un democristiano, nella democristiana sposta del Comando generale, Sapienza, però, che a Bolsena, il maresciallo, comandante della stazione, Giovanni Urbani, è stato arrestato per essersi rifiutato di fian-

caro semplicemente ed integralmente attuata: poiché è proprio dalla sua mancanza di ritardata attuazione che nasce il profondo disagio presente, di cui un segno grave è fornito dalla crisi che ormai travaglia appartenente il più grande partito di governo e ancor più dalle difficoltà del governo medesimo. Dire che la Costituzione è rimasta in gran parte inattuata significa dire che la democrazia è in pericolo.

(LUIGI CLERICI, presidente delle ACLI di Milano, 27-9-59).

• Pur considerando le condizioni di necessità dalle quali nasce il governo Segni e la solerzia dei suoi componenti, non si può nascondere che un prezzo pesante ha dovuto essere pagato ai pur non pattuiti appoggi. Accantonati i temi dell'Ente energia e delle aree fabbricabili tutti e due sono chiusi in stretta difensiva all'interno della DC, il pernare di problemi sempre più assillanti, il sospetto che non si voglia si sappia nulla di tutto ciò, e con questa giunta abilmente alimentato dagli avversari sulle insufficienze della DC, è tutto un complesso di situazioni che, esigono un saldo timone e una buona funzionalità: in un certo senso, dovremmo condizionare ed invece siamo dei condizionati».

(GONELLA, su - L'Unità -, settembre '59).

• È certamente impressionante il fenomeno dell'isolamento nel quale, per cecità politica, va volontariamente a cacciarsi la DC, il pernare di problemi sempre più assillanti, il sospetto che non si voglia si sappia nulla di tutto ciò, e con questa giunta abilmente alimentato dagli avversari sulle insufficienze della DC, è tutto un complesso di situazioni che, esigono un saldo timone e una buona funzionalità: in un certo senso, dovremmo condizionare ed invece siamo dei condizionati».

(PASTORE, a S. Daniele del Friuli, 11-9-59).

• Di quali riforme sociali possiamo parlare, se la scuola rimane com'era? Faremo della semplice accademia. Nel campo della scuola siamo andati indietro».

(COPPO, al Congresso di Biella, il 13-9-59).

• La Costituzione, nata dall'Unità del paese, oggi non va cambiata,

• Occorre rompere con i monopoli, con quelli a baccaforno e con quelli chimici, e con i condizionatori di vita dell'agricoltura. La politica agraria non deve guardare solo alle esigenze della tecnica e della produzione ma anche a quelle delle classi contadine. Si debbono respingere le interferenze dei gruppi capitalistiche nella vita interna della DC. L'interclassismo è il centrismo non debbono essere forzate equivoche e negarci, ma deve raffigurare una politica di tutta forza con il privilegio (MODESTINO, Assemblea di Ferrara del 4-10-1959).

• Il prepotere dei grandi imprenditori è il vero motivo delle oscure

debolezze interne del partito, nel quale una minoranza di conservatori e di «ervi acicchi» dei grandi imprenditori e risicatori, con il loro appoggio di partiti, di giornali «indipendenti» e di funzionari asserviti ai monopoli, a tenere in scacco la maggioranza del partito o a tenerla divisa minacciando o operando i più inqualificabili ricatti (franchi tiratori, serrata del credito, ecc. ecc.).

(SOLIDARISMO, 30-9-1959).

• La periferia del partito è costituita da una parte della destra italiana — se non la parte maggiore, certo la più insidiosa — militante nel partito di maggioranza, ma anche quella fra i locali, i monachici ed i missini.

Opporsi all'apertura a destra significa, pertanto voler interrompere l'azione di copertura che i partiti dell'estrema al conservatrice hanno spesso svolto rispetto alla destra democristiana e costringere questa ultima ad uscir fuori, a dire chiaramente cosa vuole».

(PISTELLI - Firenze, 26-9-1959).

• Si tratta di chiedersi quale libertà, quale rispetto della loro dignità, quali effettive possibilità di espandersi le loro personalità, quale tempo e mezzi per arricchire le loro conoscenze, per mettere a frutto i loro talenti, per affinare la loro sensibilità e la loro capacità di giudizio, per elevarsi moralmente, e quindi d'essere consapevolmente presenti per partecipare a pieno titolo all'organizzazione della vita sociale, passare avare dei cittadini costretti e piegati dal bisogno di soddisfare le più elementari esigenze di vita, con

la continua assillante preoccupazione di vivere, di mangiare, di vestirsi, di ripararsi in case che non siano macerie e lughi di ubriaconi, di mendicare, e di togliere ai loro famiglie i loro bambini attraverso un magro e troppe volte insufficiente reddito realizzato nella più affannosa ricerca di lavoro, nei più disparati mestieri, costretti a subire i compromessi, a prestare fede alle più tendenziose promesse, senza sicurezza, senza tranquillità per il futuro».

(«INCONTRO», settimanale delle ACLI milanesi, 22-8-1959).

• Non vi è dubbio che l'assenteismo del governo incoraggia la intransigenza dei datori di lavoro. Essi, anche a costo di sopportare rilevanti perdite finanziarie, vedono nelle attuali agitazioni l'occasione per stroncare le organizzazioni sindacali. Un governo il quale, in un momento così grave per l'economia del paese, non considera i sindacati e il preminente compito interporre ogni sforzo per la conciliazione degli opposti interessi, dimostra di avere difficoltà anche a comprendere che lo schema dell'interclassismo che costituisce una delle tradizioni della dottrina politica cattolica».

(AGENZIA RADAR, 25 giugno 1959).

• Non è di centro, ma di destra il governo Segni, sia pure per ragioni di necessità, dato che in pochi mesi i monopoli sono già riusciti a far porre l'on. Campilli alla presidenza del CNEL; a far riconfermare l'ingegner Fascati alla presidenza dell'IRI; a far accreditare la partecipazione statali».

(SOLIDARISMO, 25-6-1959).

Cardinali in borghese

LA CARATTERISTICA fondamentale del dirigente democristiano è la sua irrefrenabile tendenza a diventare cardinale. Una vera vocazione. Cardinale della politica, si capisce; insomma un «notabile». Una persona piazzata, importante, al di là del bene e del male, riverita, trasportata per ogni dove in comode macchine nere ministeriali. In questo senso il vecchio gruppo che venne su con De Gasperi era impagabile. Notabili tipici, nativi, Piccioni, Gonella, Tupini, Campilli, Scelba, Mazzarella, Aldisio, Pella, Spataro, Medici, Togni, Gara, non par di vedere un cardinale? E poi Andreatti, cardinale a vent'anni, un fenomeno. E Tupini junior, cardinale in pectore, che getta la porpora alle orcite non si è mai capito perché.

Il credo politico del notabile è, di necessità, il centrismo. Le alleianze, pendolari, l'appoggio contemporaneo o alternato a «mezze ali», il «caso per caso»: ecco il vangelo di questo aspetto. E' un'ideologia, un'empirismo come praticato.

Il fondamento della notabilità, ovviamente, è la clientela.

E' clientela vuol dire trasformismo. Non sono i programmi che

contano sono le persone, la posizione, il potere — il potere soprattutto. Quando De Gasperi riceveva i giornalisti, nella sua casa di montagna con pochissimi libri, diceva tranquillamente che la economia non lo interessa. Prima del referendum del '46 De Gasperi era chiaro e tondo e Segni

non lo interessava neppure l'alternativa tra monarchia e repubblica. Unico criterio di governo, l'anticomunismo come pratica.

Il credo politico del notabile è, di necessità, il centrismo. Le alleianze, pendolari, l'appoggio contemporaneo o alternato a «mezze ali», il «caso per caso»: ecco il vangelo di questo aspetto. E' un'ideologia, un'empirismo come praticato.

Il fondamento della notabilità, ovviamente, è la clientela.

E' clientela vuol dire trasformismo. Non sono i programmi che

contano sono le persone, la posizione, il potere — il potere soprattutto. Quando De Gasperi riceveva i giornalisti, nella sua casa di montagna con pochissimi libri, diceva tranquillamente che la economia non lo interessa. Prima del referendum del '46 De Gasperi era chiaro e tondo e Segni

non lo interessava neppure l'alternativa tra monarchia e repubblica. Unico criterio di governo, l'anticomunismo come pratica.

Il credo politico del notabile è, di necessità, il centrismo. Le alleianze, pendolari, l'appoggio contemporaneo o alternato a «mezze ali», il «caso per caso»: ecco il vangelo di questo aspetto. E' un'ideologia, un'empirismo come praticato.

Il fondamento della notabilità, ovviamente, è la clientela.

E' clientela vuol dire trasformismo. Non sono i programmi che

Il maggiore medico

di ERNEST HEMINGWAY

Il brano che pubblichiamo è tratto dal libro "I quattromila giorni di Ernest Hemingway: Stiamo a Milano, durante la prima guerra mondiale. Il racconto ne ritrae il clima e l'atmosfera che recentemente ha ispirato un film italiano".

A LLA FINE d'autunno c'era sempre la guerra, ma noi non dovevamo andarcene più. Faceva freddo a Milano, alla fine d'autunno, e molto presto si faceva buio. Allora si accendevano le luci ed era piacevole camminare per le strade guardando dentro le vetrine. C'era molta selvaggina appesa fuori dei negozi, le nevi spolverava di bianco il polo delle volpi ed il vento muoveva le loro code. I cervi pendevano rigidi, pensosi e inanimati e gli uccelli erano mossi dal vento che scompigliava le loro piume. Era una fredda fine d'autunno, il vento scendeva dalle montagne.

Ogni pomeriggio andavamo tutti all'ospedale e c'erano diverse vie per arrivarci attraverso la città, nel buio. Due di queste vie seguivano il Naviglio, ma erano lunghe. Qualunque strada si facesse dovevamo in ogni modo attraversare un ponte sul Naviglio per entrare nell'ospedale. Si poteva scegliere fra tre ponti. Su uno di essi una donna vendeva le caldarroste. Dava un po' di calore stava davanti al suo fornello a carbonio, e poi le castagne erano calde nella tascia. L'ospedale era molto antico e bellissimo; si attraversava un cortile e si passava da un secondo cancello. Uscivano spesso dei funerali dal cortile. Oltre il vecchio ospedale sorgevano i padiglioni nuovi costruiti in mattoni, ed era là che ci incontravamo ogni pomeriggio e si era tutti molto premurosi e interessati di ciò che si doveva fare e sedevano agli apparecchi che sembravano dover avere una così grande importanza.

Il dottore venne all'apparecchio al quale stavo seduto e mi domandò: « Che cosa preferivate fare prima della guerra? Praticavate qualche sport? »

« Sì », risposi, « il calcio. »

« Bene, potrete di nuovo giocare al calcio meglio che mai. »

Il mio ginocchio non si piegava più e la gamba pendeva irrigidita dal ginocchio alla caviglia, senza la curva del polpaccio: l'apparecchio doveva piegarla e farla muovere come andasse in bicicletta. Ma ancora l'apparecchio s'incappava ogni volta che glungeva abruzzo al punto in cui il ginocchio doveva piegarsi. Il dolore m'incoraggiò:

« Tutto questo passerà. Voi siete un giovane fortunato. Giacerebbe di nuovo al calcio come un campione. »

All'apparecchio vicino c'era un maggiore che aveva una mano piccola come quella di un bambino. Mi ammirei, mentre il dottore esaminava la sua mano chiusa fra due cinghie di cuoio che si alzavano e abbassavano facendo muovere le dita irrigidite, e chiese: « Anch'io potrò giocare al calcio, capitano? ». Era stato un famosissimo schermidore e, prima della guerra, il più grande schermidore italiano.

Il dottore andò nel suo ufficio nello stanze e portò una fotografia che mostrava una mano ridotta, prima della cura, quasi come quella del maggiore, e, dopo, un po' più grande. Il maggiore tenne la fotografia con la mano sana e la guardò con molta attenzione. « Ferita? » chiese.

« Un incidente di lavoro », rispose il dottore.

« Molto interessante, molto interessante. E rese la fotografia al dottore.

« Avete fiducia nella guarigione? » domandò questi.

« No », rispose il maggiore.

C'erano tre ragazzi che venivano ogni giorno e avevano circa la mia età. Erano tutti e tre di Milano: uno doveva diventare avvocato, l'altro pittore e il terzo aveva voluto intraprendere la carriera militare. Quando avevamo finito con gli apparecchi

chi, andavamo insieme qualche volta al caffè Cova, accanto alla Scala. Si faceva la strada più breve attraversando il quartiere comunista, poiché eravamo in quattro. La gente non ci poteva soffrire perché eravamo ufficiali e da una mescolia di vino qualcosa gridava: « Abbasso gli ufficiali mentre passavano.

Un altro ragazzo che veniva talvolta con noi e allora eravamo in cinque, portava un nero fazzoletto di seta attraverso il viso perché non aveva più il naso e glielo dovevano rifare con la plastica. Era partito per il fronte direttamente dall'Accademia militare ed era stato ferito un'ora dopo esser giunto in linea. Avevano già tentato di rifargli il viso ma veniva da un'antichissima famiglia e non ricevivano mai a fargli il naso giusto. Andò poi nell'America del Sud e seppi che lavorava in una banca. Ma questo accadde molto tempo dopo e allora nessuno di noi sapeva ancora come sarebbero andate le cose in futuro. Si sapeva solamente che c'era

molti interessati delle mie medaglie e mi chiedevano che cosa avevo fatto per guadagnarne. Mostrai loro i documenti che erano scritti in un bellissimo stile pieno di parole come « fratellanza » e « abnegazione », ma che dicevano in realtà, lasciando da parte gli aggettivi, che avevo avuto le medaglie perché ero americano. Dopo di ciò, le loro maniere cambiavano un poco nei miei riguardi, sebbene continuassero ad essere loro amici di fronte agli estranei. Ero un amico ma non ero più in realtà uno di loro da quando avevano letto quelle motivazioni perché la cosa era stata diversa per loro e avevano fatto cose ben differenti per avere le loro medaglie. Io ero stato ferito, è vero; ma sapevamo tutti che esser feriti, in fondo, non è che un caso. Non mi vergognavo mai dei nastri, infilava, e qualche volta, dopo l'ora del cocktail, fantasticova di aver fatto tutto ciò che essi avevano fatto per guadagnarle le medaglie; ma camminando verso casa di notte attraverso

il buio che egli non aveva nessuna fiaccola negli apparecchi. C'era un tempo che nessuno di noi credeva negli apparecchi, e un giorno il maggiore disse che era tutta un'assurdità. Gli apparecchi erano nuovi, allora, ed eravamo noi che dovevamo farne la prova. Era un'idea idiota, egli disse, « E' una teoria, come un'altra ». Non avevo quel giorno imparato la grammatica e dissi che ero uno stupido, un individuo insopportabile, che mi dovevo vergognare e che era stato un pazzo ad occuparsi di me. Era un uomo piccolo e sedeva rigido sulla sua sedia con la mano destra compresa nell'apparecchio e fissava la parete davanti a sé mentre le srise di cuoio si alzavano e si abbassavano facendogli sussurrare le dita.

« Cosa aveva intenzione di fare quando la guerra sarà finita, se finirà? » mi domandò. « Parlate senza fare errori », aggiunse.

« Tornerei in America. »

« Siete sposato? »

« No, ma spero di esserlo presto », « Più pazzo di così non potreste essere », disse, e sembrava molto arrabbiato. « Un uomo non deve sposarsi. »

« Perché un uomo non deve sposarsi? »

« Non può sposarsi. Non può sposarsi », ripeté con rabbia. « Se l'uomo è destinato a perdere tutto ciò che ha, non dovrebbe da sé stesso porsi nella condizione di perderlo. Non dovrebbe porsi in questa condizione. Dovrebbe trovar cose che non può perdere. »

Parlavano con molta foga e amaramente guardando fisso davanti a sé.

« Ma perché dovrebbe necessariamente perderlo? »

« Lo perderà », disse. Stava fissando la parete. Poi abbassò lo sguardo sull'apparecchio, liberò la sua piccola mano dalle strisce di cuoio, e la batté forte contro la coscia. « Lo perderà », ripeté. Stava quasi urlando. « Non discuta con me ». Chiamò il piattone addetto agli apparecchi. « Vieni a spiegere questo dannato affare ».

Andò nell'altra stanza per i raggi e il massaggio. Dopo sentì che chiedeva al dottore di telefonare e chiuse la porta. Quando tornò nella stanza io ero seduto a un altro apparecchio. Indossava il cappotto e aveva il cappello, venne direttamente verso di me e mi pose la mano sulla spalla.

« Mi rincresce molto », disse, e mi batte la spalla con la mano sana.

« Non avrei dovuto esser scortese. Mia moglie è morta adesso. Dovete perdonarmi. »

« Oh », esclamai e mi sentii male per lui. « Mi rincresce tanto. »

Stava lì mordendosi il labbro inferiore. « È molto difficile », mormorò. « Non posso rassegnarmi. »

Guardava fiso dietro di me attraverso la finestra. Poi cominciò a piangere. « Sono veramente incapace di rassegnarmi », e gli mancò la voce. Poi piangendo, con la testa alta, senza vedere, camminando con rigidità militare, con le lacrime che gli bagnavano le guance e mordendosi le labbra, passò tra gli apparecchi e uscì dalla stanza.

Il dottore mi disse poi che la moglie del maggiore, giovanissima e che lui non aveva sposato finché non era stato definitivamente esentato dal servizio, era morta di polmonite. Una malattia di pochi giorni. Nessuno si aspettava la sua morte. Il maggiore non venne all'ospedale per tre giorni. Poi tornò alla stessa ora con una banda nera al braccio. Quando tornò c'erano grandi fotografie incornicate, appese alle pareti, di ogni specie di ferite prima e dopo la cura con gli apparecchi. Davanti all'apparecchio del maggiore c'erano tre fotografie di mani uguali alla sua completamente guarite. Non so dove il dottore le avesse trovate. Avevo sempre creduto che fossero i primi curati con gli apparecchi.

Le fotografie non contarono gran che per il maggiore, perché lui, ora, guardava soltanto fuori della finestra.



Una trincea sul fronte italiano, durante la guerra 1915-18. Il soldato col fucile innalzato è un inglese. In Italia combatterono anche francesi e americani

sempre la guerra ma che noi non ci saremmo più andati.

Avevamo tutti le stesse medaglie, ad eccezione del ragazzo con la ferita di seta nera attraverso il viso; lui non era stato al fronte abbastanza a lungo per poterle avere. Il ragazzo alto e pallidissimo che doveva diventare avvocato, era stato solitamente negli uffici e aveva tre medaglie della specie di cui ognuno di noi ne aveva soltanto una. Aveva visitato molto tempo vicino alla morte ed era un poco lontano e isolato da noi. Del resto eravamo tutti un po' isolati, e niente ci teneva uniti se non il fatto che ci incontravamo ogni volta all'ospedale. Tuttavia mentre si camminava verso il caffè Cova attraverso la parte più brutta della città, immersi nel buio e nel silenzio retto soltanto dalle luci e dai canti delle bettole, e qualche volta dovennero camminare in mezzo alla strada quando uomini e donne si affacciavano sul marciapiede si che avremmo dovuto urlarci per passare, ci sentivamo uniti dal fatto che qualcosa ci era accaduto che gli altri, quelli ai quali eravamo antipatici, non potevano comprendere.

Noi invece comprendevamo il caffè Cova dove c'era un ambiente ricco, caldo e non troppo sfarzosamente illuminato, pieno di rumore e di fumo in certe ore, e c'erano sempre delle ragazze ai tavolini e i giornali illustrati in una rastrelliera alla parete. Le ragazze del Cova erano molto patriottiche. Scoprii allora che le persone più patriottiche, in Italia erano le ragazze del caffè, e credo che ancora le siano.

I compagni da principio erano

le strade vuote con il vento gelato e tutti i negozi chiusi, cercando di tenermi sotto la luce dei lampioni. Sapevo che non avevi mai fatto quelle cose e avevo molta paura di morire e spesso di notte, solo, sdraiato sul letto temevo di morire e mi domandavo dove sarei stato destinato quando fossi tornato di nuovo al fronte.

I tre con le medaglie erano come falchi caecidiani, e io non ero un falco, sebbene potessi sembrare tale a quelli che non erano mai stati a caccia. Essi, i tre, lo sapevano bene, e così le nostre vie si separavano. Invece mi trovavo bene col ragazzo che era stato ferito nel suo primo giorno al fronte, perché ora, non avrebbe mai più saputo che cosa avrebbe potuto far lasciare; e così neanche lui lo accettavano che gli volevo bene perché pensavano che forse non sarebbe mai diventato un falco.

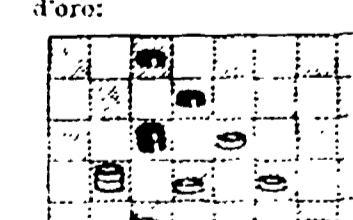
Il maggiore che era stato un gran maggiore non credeva al coraggio e passava molto tempo, mentre sedevano agli apparecchi, a correre la mia grammatica. Mi aveva fatto i complimenti per come parlavo in italiano e si conversava insieme con molta facilità. Un giorno avevo detto che l'italiano mi sembrava una lingua così facile da non poterci prendere un grande interesse; tutto era così semplice a dirsi. « Oh, sì », disse il maggiore, « e allora, perché non impara la grammatica? ». Così incominciammo a far lezioni di grammatica e presto l'italiano diventò una lingua così difficile che ebbi paura a parlarne con lui finché non seppi la grammatica.

Il maggiore veniva molto regolarmente all'ospedale. Credo che non abbia mai saltato un giorno, sebbene sia

rimasta subito ruggire i leoni italiani in questo campo.

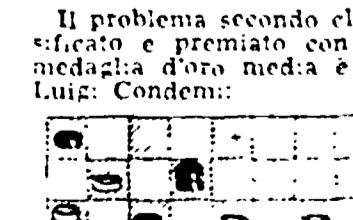
Mario Gentili, Ranieri, Foraboschi, Gaetano Li Vigni hanno subito risposto all'appello, altri si sono aggiunti, anche giovani, valorosi ma non ancora iniziati alla polacca - come Luciano Pucciarelli che si è messo subito all'opera ed è pienamente riuscito a comporre cose pregevoli. Un ormai francese ha indetto una gara problematica a carattere mondiale ed i nostri specialisti di polacca che abbiamo nominato hanno subito deciso di presentarsi in carriera e, almeno secondo notizie giunte, di seconda mano, ad essi si è aggiunto il prof. Ernesto De Martino di Roma che in fatto di polacca non è secondo a nessuno.

A pari merito al terzo posto si sono classificati i problemi di Giuseppe Faulisi e Cosimo Cantatore; ecco quello di Faulisi:



1 Bianco muove e vince in sette mosse.

Il problema secondo classificato e premiato con la medaglia d'oro media è di Luigi Condemi:



1 Bianco muove e vince in otto mosse.

Ripetiamo la classifica dei problemi presentata dal III Torneo Problemistico indetto dal Circolo Damistico Romano - Amici di Unità: 1) Nunzio Franco Pisciotto, p. 90; 2) Luigi Condemi, p. 84; 3) a pari merito Giuseppe Faulisi e Cosimo Cantatore, p. 81; 4) Mario Gentili, p. 75; 5) Pietro D'Alessandro, p. 60; 6) Loris Tessari, p. 59; 7) Gaetano Li Vigni, p. 57; 8) Gaetano Serafini, p. 56; 9) Pietro Montecchio, p. 43; 10) Francesco Zingoni, p. 42.

dei animali: 1) mitologici: Saturno e madre d. G. O. e di altri de.

2) rachitismi: spedizioni: suoni resi dai tamburi

3) nome di donna e della primogenita di Leopoldo II del Belgio: costituiscono la rete sensoria-

menti un po' rapide, il cielo — per tutte le stelle — che vogliono nascere a sera).

Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

L'accento, un po' rapido, il cielo — per tutte le stelle — che vogliono nascere a sera).

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un'attitudine di interesse che, avvantaggiata, comporta un'accentazione morale.

La vogliono grezze. Ma questa provvisorietà espressiva è frutto anche di domande impazienti e di un

spettacoli

LA STAGIONE MUSICALE ROMANA

Molti i concerti poche le novità

FILO DIRETTO CON

ROSANNA SCHIAFFINO



— Pronto! Rosanna Schiaffino?

— Sono io, chi parla,

— Qui? — L'Unità — vorrei rivolgerte alcune domande sulla tua attività.

— Dica pure.

— E di tuo ultimo film in programmazione?

— Il Vendicatore?

— Una notte brava? di Bolognini.

— Attualmente che cosa sta interpretando?

— Un ruolo di Sa-

poli, con i tre De Filippi.

— Quale è il suo ruolo?

— Sono le più importanti femmine del film. Insomma la figlia di Putineella, una ragazza napoletana piuttosto aggressiva, ma non tanto come di questo ruolo, perché mi permette di esprimere anche nel generale.

— C'è un sogno che lei vorrebbe interpretare?

— Si vorrei poter fare una nuova edizione della "Prima volta", quella felice? oppure interpretare un film con una doppia parte di donna.

— Vediamo in televisione?

— Molto probabilmente sì. Si sta scrivendo un atto minuzioso, ma non so se il testo sarà di mio gradimento al interprete davanti al video.

— Quali sono i suoi registi preferiti?

— Marcel Carné, Francesco Rosi e Hitchcock, il quale ha sempre fatto dei film sempre nuovi.

— Quali sono i suoi prossimi impegni?

— Stabili, girare in Francia una coproduzione italo-francese: « Il sole di Austerlitz », per la regia di Alain Guiraudie. Lettura, 12 dicembre; 11 gennaio, 14-15; Musica spirit., 14-16; Musica operistica, 16-17; Emilia Cechi: Ricordi su Bertrand, 15-16; Ricordi musicali, 16; Radiocronaca del cento tempo di una partita di calcio (serie A), 17; Veleni, 18-19; 21-22; Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Hofmann - Nell'intervista: Risultati e resoconti sportivi, 19-20; Musica da ballo;

e.v.

Domenica prossima l'inaugurazione - All'Opera qualche segno di svecchiamento; ma la più pregevole contemporaneità resta esclusa dal cartellone - Anniversari ingiustamente trascurati

Preceduta da talune manifestazioni per così dire di allestimento, la stagione musicale romana s'inaugura domenica prossima, 25 ottobre. Dara il via alla musica l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, con la Messa solenne di Beethoven, prima tappa delle quarantotto Auditoria di cui della Comunità delle altre quattro, che a partire dal 22 gennaio, avranno luogo nella sala accademica di via dei Greci.

Il 29 ottobre, il Teatro della Cometa, con un concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli aprirà i battenti a una eclettica stagione musicale-teatrale, che si protrarrà fino a primavera inoltrata.

Il 7 novembre, l'Istituzione universitaria dei primi concerti romani il primo dei ventotto concerti nei quali si articolerà la sua stagione.

Il 16 novembre sarà la volta dell'Accademia filarmonica romana (Altermundo sedici pomeriggi lunedì) a nove serate (giovedì) e chiamerà ancora per quest'anno, nel Teatro Eliseo, la folla degli abbonati e degli appassionati.

Il 26 dicembre, il 26 dicembre, il Teatro dell'Opera abbraccia l'industria (una sola astensione), con il Ballo in maschera di Verdi, inaugurando il cartellone 1959-60, più sostanzioso che per il passato, anche se non proprio così sfavorevole. Con una novità assoluta, l'Ambito di Mario Zaffra e una novita per Roma, il cortile (ad esempio, che in Italia a non sbarziano — non ha ancora avuto la prima esecuzione) E allora? E allora? è un altro cartellone arrangiato alla media, non mediato secondo un più utile e coraggioso piano culturale e improntato a incoraggiare i pomeriggi sommellini: di quelle più sognate, devote della musica finché essa, appunto, non sia dissociata da una tranquilla siesta. Andando di questo passo, potrebbe sorprendere, che in Italia una stagione lirica organizzata per festeggiare finalmente con orario continuato (e durante le quattro ore distribuiti agli spettatori, una scheda estesa di più proiettori) di offrire al pubblico opere difficili o difficili a conoscere, e addirittura a che, comunque, si segnalano per la problematica attrattiva: opere insomma, che difficilmente sarebbe possibile oggi rintracciare nei circuiti commerciali.

L'industria è prominentemente obiettiva dalla situazione obiettiva dell'erezione del cinema, che si presta a qualche considerazione. La fretta, e spesso le noie, con cui scorrano sui documenti i programmi di cinematografi, non è comunque un cattivo segnale, ma non sempre è vero che nelle industrie, come nei programmi di cinema, non è comunque un cattivo segnale.

La collaborazione tra teatro e cinema non è sempre felice. Il più delle volte la teatralità è un segno antineumatografico: l'indice di una verosimilità che non riesce a creare. Ogni spettacolo filmato, per esempio, di un testo teatrale nasconde, perciò, sotto questa cattiva stella. La macchina da presa non crea attraverso le immagini un paesaggio umano, non scopre, con la sua implacabile lucidità, zone oscure della convivenza sociale. Nel film di origine teatrale, il macchione di presa, soprattutto al volto dello spettatore in una ideale platea, di fronte a un ideale palcoscenico. La realtà è già tutta condensata entro una immobile scenografia; così come i personaggi sono già definiti dal momento che mettono piede in palcoscenico. La macchina da presa non ha altro compito che registrare. Il dinamismo del teatro non può che essere, infatti, che nella parola.

Pure, ci sono esempi di trasposizioni filmiche di opere teatrali, che hanno sortito un esito positivo. Si pensi, per esempio, alle regie spettacolari di Renzo Ricci, la cui importanza non sta solo nella loro comunicabilità (anche se l'avere divulgato attraverso il cinema la poesia di Shakespeare, il maggior merito di Lawrence Olivier). Comunque con Olivier, realizziamo senza difficoltà la connivenza di una cultura teatrale figurativa. Ci interessano di più quelle prove di registi che hanno saputo arricchire un testo teatrale (anche limitato), caricandolo di una nuova dimensione, cinematografica. Se pensi, per esempio, a quello che ha fatto Robert Aldrich con il grande colpo di Clifford Odets, o alla crudele ambiguità che Zinnemann ha saputo dare a Un cappello pieno di pioggia di Gazo, riscattando in chiave sociologica, la dozzina patologia della commedia.

Recentissimo è il caso di un regista inglese debuttante, Anthony Richardson (figlio del grande attore Ralph Richardson), che, dattando per lo schermo Rucco con rabbia di John Osborne (il film si intitola, arbitrariamente, I giovani arrabbiati), ha sciolto, almeno in parte, l'astrattezza intellettualistica del testo, caricandone i racconti di precisi significati morali. Di questo buon esito, il regista non si è reso conto, perché non è il solo autore. Il film è infatti, sorretto da un formidabile volto cinematografico, che è quello di Richard Burton, ex minatore, ex attore scespiriano, oggi un divo dello schermo, che il pubblico non tarderà a scoprire.

ENZO MUZII

Un'americana a Roma



La splendida attrice americana Tina Louise, rivelatasi nel film « Il piccolo campione » tratto dal romanzo di Erskine Caldwell, si trova a Roma, dove presenterà parte prossimamente a un'opera cinematografica del genere « colossale » « Achilleide »

UNA NOTEVOLI INIZIATIVA CINEMATOGRAFICA

Cominciano domani i "Lunedì del Rialto,"

Gras e all'inizio di un gruppo di programmi, raccolti intorno al Circuito cinematografico "Charles Chaplin", sarà nato per la sua utilità, attuale, domani, 19 ottobre, al cinema Rialto, un piccolo locale nel centro di Roma, arricchito da "L'Unità" con il titolo "Lunedì del Rialto", nel corso dei prossimi mesi che avranno luogo con orario continuato (e durante le quattro ore distribuite agli spettatori, una scheda estesa di più proiettori) di offrire al pubblico opere difficili o difficili a conoscere, e addirittura a che, comunque, si segnalano per la problematica attrattiva: opere insomma, che difficilmente sarebbe possibile oggi rintracciare nei circuiti commerciali.

L'industria è prominentemente obiettiva dalla situazione obiettiva dell'erezione del cinema, che si presta a qualche considerazione.

La fretta, e spesso le noie, con cui scorrono sui documenti i programmi di cinema, non è comunque un cattivo segnale, ma non sempre è vero che nelle industrie, come nei programmi di cinema, non è comunque un cattivo segnale.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

E se no, di tutti questi e non da noi con qualche ritardo e subito anche Roma, avrà il suo cinema?

La difesa dell'individuo della intelligenza e la necessità di rimanere fedeli, contro gli arbitri dei potenti, re o sacerdoti, al proprio mestiere.

Quando si interpreta la parte di Giovanna, la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Ed è proprio questo il nostro nostro. Poi però, anche se la moglie, la prima ragazza carina e, per altre ragioni, un po' irrequie, lei mette in crisi. Intrucca un flirt che resta assai alla superficie, e quando si qualifica, magari andando a convivere con la sua amichetta, sarà proprio lei a ritrovare un equilibrio.

Le persone, monopistiche, che controllano produzione, marketing, esercizio, impongono la loro legge.

A questo stato di cose hanno tentato di reagire, in alcune città europee ed extraeuropee, di gruppi indipendenti, che si sono dati il nome di "Lunedì del Rialto", elettrici di libertà. Perché abbiamo scelto tra quei cento film e non tra altri cento possibili? Abbiamo veramente scelto il film che avremmo dovuto vedere? E se no, che a Roma, a Parigi, a New York, ha scelto di noi, e non viceversa?

CON I GIALLOROSSI IN EDIZIONE D'ASSALTO E I BIANCOAZZURRI IN VESTE DI GUASTATORI

Roma-Lazio: un derby da batticuore

All'insegna dell'incertezza



DINO DA COSTA è il capocannoniere del derby romano: anche per questo Foni si è visto costretto a farlo rientrare oggi in squadra. Del resto Dino appare in buone condizioni e ristabilito del malore per il quale non aveva giocato a Firenze. È certo però che farà del tutto per confermare la tradizione dei suoi goal contro la Lazio.

LE ALTRE DI Serie A

Con la Juventus ancora favorita dal calendario e la Fiorentina in difficoltà, il San Siro, la quinta giornata si presenta come una svolta che potrebbe soffocare nuovamente la lotta per il vertice: domani sera, infatti, non sarà anche per la nazionale: domani infatti dovranno essere direttamente convocati da Roma, da dove, che è stato allargato di 27 servirà solo a far scolligere i muscoli ai presepi per Prato, Bari, ognuna un'occasione al prossimo incontro.

INTER-FIORENTEA: Angello appara «rilevante», fiduciosamente e intransigentemente al vertice con le due squadre che dovranno quindi dare vita ad una partita combattuta ed equilibrata nei quattro venticinque minuti di tempo. Firenze poi, le splendide condizioni di Hanno e dei due interni.

NAPOLI-ATALANTA: Anche a Napoli sono sul nuovo albero (Cimini) e non si tradisce più il suo carattere di «derby»: le due squadre che dovranno apprestarsi a ripresa nella partita imposta dalla Juventus con i primi due punti della stagione.

JUVENTUS-ALESSANDRIA: Ancora una volta si tratta di uno che farà il «catenaccio» a Torino: non potrebbe essere diversamente dato la differenza di 10 punti fra le due squadre. Bissone vedrà ora se i bianconeri riusciranno a «passare» ugualmente o se saranno costretti a rinunciare (ma sarebbe una grossa sorpresa).

LANEROSI-PADOVA: Altro «derby» (veneto) tra due squadre male in salute: il Padovalo ha conquistato la vetta in una solitaria. I vicentini sono ancora a buca asciutta. Tutto lascia pensare che i ragazzi di Verdi battendo con pochi errori potranno i primi due punti della stagione.

BOLOGNA-BARI: Lanciatissimi e rafforzati dal rientro di Cappelletti (mancherà però Pasquale), i bolognesi che dovranno saranno alle prese con una delle migliori difese del torneo (un solo gol al passo). Promette per loro l'arrivo di cinquantatré minuti senza trascinare la possibilità di una divisione della posta.

GENOA-MILAN: I genovesi sperano nella tradizione favo-

revole che accompagna il cammino di allenatore, i rossoneri cercano di riportare in Italia la scia iniziata con la vittoria di Vicenza e continuata con il successo su Napoli. Partita aperta ad ogni risultato dimostrativo, con i due campioni potranno vincere solo se prenderanno in velocità gli avversari.

PALERMO-SPAL: I ferraresi riconfermano un complesso scenario: vittoria e successo pur incompleti: il rosanero non dovrebbe mancare di strutturare i favori del fattore campo per dimostrare la sua superiorità. Le due squadre che dovranno quindi dare vita ad una partita combattuta ed equilibrata nei quattro venticinque minuti di tempo. Firenze poi, le splendide condizioni di Hanno e dei due interni.

UDINESE-SAMPDORIA: Ancora assente Bernasconi i bianconeri potrebbero venire travolti: la velocità di cui sono dotati dei padovani, con i loro ospiti costituiscono un complesso di maggiore levatura, per cui non si può dire che partano battuti in partenza.

CLASSIFICA

SERIE A
Juventus 9; Bologna 6; Fiorentina 6; Spal 6; Latina 6; Inter 5; Milan 5; Sampdoria 5; Alessandria 3; Bari 3; Roma 4; Genoa 2; Padova 2; Vicenza 2; Cagliari 2; Udine 2; Bari 2; Cagliari 1; Taranto 4; Catanzaro 3; Simmenthal 3; Parma 3; Verona 2; Sampierdarena 2; Triestina 2.

SERIE B
Reggiana 6; Marzotto 6; Torino 5; Venezia 5; Catania 5; Modena 4; Cesena 5; Salernitana 4; Latina 4; Messina 4; Como 3; Ovo 3; Manoppello 3; Cagliari 1; Taranto 4; Catanzaro 3; Simmenthal 3; Parma 3; Verona 2; Sampierdarena 2; Triestina 2.

SERIE C
GIRONE A
Torres 6; Tevere 6; Rimini 6; Lucchese 6; Ravenna 6; Almeria 6; Prato 5; Arezzo 5; Grosseto 4; Perugia 4; Livorno 2; Pistoiese 2; Carbonia 6.

GIRONE B
Foggia 6; Avellino 6; Agrigento 6; L'Aquila 5; Trapani 5; Lecce 5; Matera 4; Cosenza 4; Potenza 4; Marsala 3; Chieti 3; Teramo 3; Crotone 3; Pescara 2; Reggio 2; Salernitana 2.

GIRONE C
Foggia 6; Avellino 6; Agrigento 6; L'Aquila 5; Trapani 5; Lecce 5; Matera 4; Cosenza 4; Potenza 4; Marsala 3; Chieti 3; Teramo 3; Crotone 3; Pescara 2; Reggio 2; Salernitana 2.

TRENT'ANNI DOPO....



BERNARDINI e FONI si sono trovati di fronte la prima volta il 4 maggio 1930 nel «derby» vinto dalla Roma per 3 a 1. Allora Fulvio giocava interno nella Roma (e segnò il primo goal giallorosso) mentre Alfredo rivestiva il ruolo di mezzala.

ROMA

Zaglio	Guarnacci	Da Costa	Selmosson
Panetti	Losi	Orlando	
Griffith	Pestrin	Manfredini	Ghiggia

Arbitrerà il signor Rigato di Mestre

Stadio Olimpico ore 15

Mariani	Rozzoni	Carradori	Molino (Lo Buono)
Tozzi	Janich	Cei (Lovato)	Eufemi
Franzini	Prini		

Bizzarri

visto nei primi dieci minuti a Firenze allorché i giallorossi sembravano contagiati dal nervosismo della squadra (anche se puntano sulla tradizione favorevole degli ultimi anni: quattro vittorie contro un pareggio ed una sconfitta) mentre i tifosi biancoazzurri apprezzavano il loro gioco, pur ammettendo che gli avversari hanno maggiori «atoni» nelle loro maniche.

Meglio rimanere ai pronostici, dunque, e tentare di capire la direzione del vento dall'umore dei tifosi. Ma il computo non è facile perché nessuno in partenza rimane a sperare: piuttosto ci può notare che i tifosi giallorossi sembrano contagiati dal nervosismo della squadra (anche se puntano sulla tradizione favorevole degli ultimi anni: quattro vittorie contro un pareggio ed una sconfitta) mentre i tifosi biancoazzurri apprezzano il loro gioco, pur ammettendo che gli avversari hanno maggiori «atoni» nelle loro maniche.

L'unica cosa certa dunque è che dovrebbe trattarsi di uno dei «derby» più combattuti del dopoguerra, a sentire i commenti delle parti: «Forza Lazio» e «Forza Fulvio» attireranno la rivotazione di tutti coloro che hanno avuto un ruolo di rilievo nel «derby» di ieri.

Si vedrà: cioè non nasconde le sue intenzioni di vittoria in caso di passi falsi dell'avversario. E per ciò è prevedibile che meno

sarà la Roma attaccata a tutta forza fin dal primo minuto, la Lazio invece si schiererà a rientro, forse più del solito, arretrando maggiormente anche Mariani ma senza rinunciare a aggredire il polso dell'avversario con i periodici contrappiedi «allzardati» a Tozzi, Rozzoni e Bizzarri. Come finirà però i tifosi biancoazzurri apprezzano il loro gioco, e sereni pur ammettendo che gli avversari hanno maggiori «atoni» nelle loro maniche.

L'unica cosa certa dunque è che dovrebbe trattarsi di uno dei «derby» più combattuti del dopoguerra, a sentire i commenti delle parti: «Forza Lazio» e «Forza Fulvio» attireranno la rivotazione di tutti coloro che hanno avuto un ruolo di rilievo nel «derby» di ieri.



HUMBERTO TOZZI è in buona forma e rimane l'attaccante più pericoloso della Lazio, anche se l'inclusione di Rozzoni ha tolto l'attacco biancoazzurro di un nuovo golador. A destra: Cei e Lovato. Quanto alla difesa, si attende con attenzione delle sue possibilità nel «derby» dato che ha sempre trovato in Stuechi la sua... «bestia nera». Stavolta però Stuechi non ci sarà e quindi Tozzi spera di sfatare la tradizione sfavorevole.

A COLLOQUIO CON I PROTAGONISTI DEL «DERBY» E CON I DIRIGENTI DELLE SQUADRE

Serenità e fiducia nelle interviste della vigilia ma non si escludono delle sorprese in extremis

David, Lo Buono e Lovato potrebbero essere le novità dell'ultima ora - Che ne pensano i cinque esordienti - Siliato: «Auguro alla Lazio quello che D'Arcangeli augura alla Roma» - Orlando: «Sono sicuro che vinceremo: per 3 a 0» - La scommessa di Lo Buono



Cinque saranno gli esordienti nel 15. «derby», tre tra i biancoazzurri e due tra i giallorossi.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby»? I biancoazzurri, tre tra i quali, saranno le trent'anni di Marzotto, Carradori, Molino (Lo Buono) e Cei (Lovato). I giallorossi, due tra i quali, saranno le trent'anni di Tozzi, Rozzoni e Janich.

Perché saranno gli esordienti nel 15. «derby

Le giurie popolari

Nel Congresso degli avvocati che si è tenuto a Palermo non è stata presentata, tra le altre, una motione con la quale si auspica la riforma del collegio giudicante della Corte d'Assise.

Come si a questo collegio, attualmente, è misto poiché ne fanno parte magistrati e giudici popolari, questi ultimi scelti, però, solo su determinate categorie di cittadini.

Ecco fu imposto con la riforma del codice di procedura penale operata dal fascismo. Questo ebba cura — come tutti i regimi dittatoriali — di abolire la giuria popolare che fino ad allora era stata l'organo chiamato a giudicare dei delitti più gravi e di quelli politici ed era costituita da dieci cittadini scelti anche tra i celi popolari.

Di questo nobile istituto così scriveva un giurista dell'Ottocento: « i giurati guardati storicamente offrono questa vicenda costante: costituiti sempre dove il popolo è ammesso a partecipare dell'autorità politica spariscono sempre ovunque i poteri dello Stato si riconcentrano in un solo ed in pochi ».

Mentre condividiamo l'opinione sulla necessità della riforma, respingiamo il modo con cui si vorrebbe attuarla. Ci sembra più che giusto che dopo quasi vent'anni di impero di un istituto eminentemente antiedemocratico di classe, qual è l'attuale collegio giudicante della Corte d'Assise, si pensi, finalmente, a sedere opera concreta perché gli organi legislativi si decidano a porre in discussione il pressante e grave problema, ed a risolverlo in conformità del dettato democratico degli ordinamenti nazionali.

Nell'attuale collegio misto la partecipazione ed il contributo dell'elemento popolare sono meramente fittizi; la partecipazione in quanto — come è detto — la maggioranza dei cittadini non è esclusa; il contributo in quanto l'intero collegio, costituito a decidere sul piano tecnico il più delle volte astratto o lontano dalla realtà, è diretto e determinato dall'elemento taglio.

Ecco, inoltre, è influenzabile dall'esecutivo, è legato direttamente e perciò veri all'organico del pubblico ministero ed a quello del giudice istruttore, e limita direttamente la partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia che è sancita dalla Costituzione.

Senonché il rimedio proposto si presenta come peggiore del male, anche se è attestazione della necessità e delle urgenze della riforma. Si vorrebbe, infatti, ridare vita alla Gran Corte criminale e, in luogo della giuria popolare, costituire un collegio formato da soli giudici tagliati in numero di sei a di otto.

A parte il fatto che i giudici permanenti vanno incontro alla censura dell'abitudine che contraggono a cercar sempre delinquenti e delitti, è evidente che questo tentativo di resuscitare uno spettro che ebbe i suoi fasti migliori durante il periodo borbonico, ha un duplice aspetto negativo. L'attunzione di esso, infatti, elminerrebbe, anziché allargherebbe, la partecipazione del popolo alla amministrazione della giustizia e renderebbe più vivi ed operanti i legami tra l'organico giudicante e quello istruttorio.

Entrambi questi aspetti ci paiono del massimo rilievo e ci sembra davvero strano che siano potuti sfuggire ad un così qualificato consenso che ha finito col portare, in concreto, l'intero Ordine su posizioni anticonstituzionali ed antiedemocratiche. Senonché le voci di dissidenza e favorevoli al ritorno alla giuria popolare non sono state né poche né deboli e, prima fra tutte, quella di Roma distinta per una meditata ed elaborata mozione in proposito.

Un tale problema però può essere iniziato, ma fortunatamente non esaurito, in un convegno di specialisti: esso dovrà essere prospettato e dibattuto davanti alla pubblica opinione poiché riguarda il fondamento e le garanzie prime della libertà e l'interesse, quindi, più di ogni altro, tutti indistintamente i cittadini.

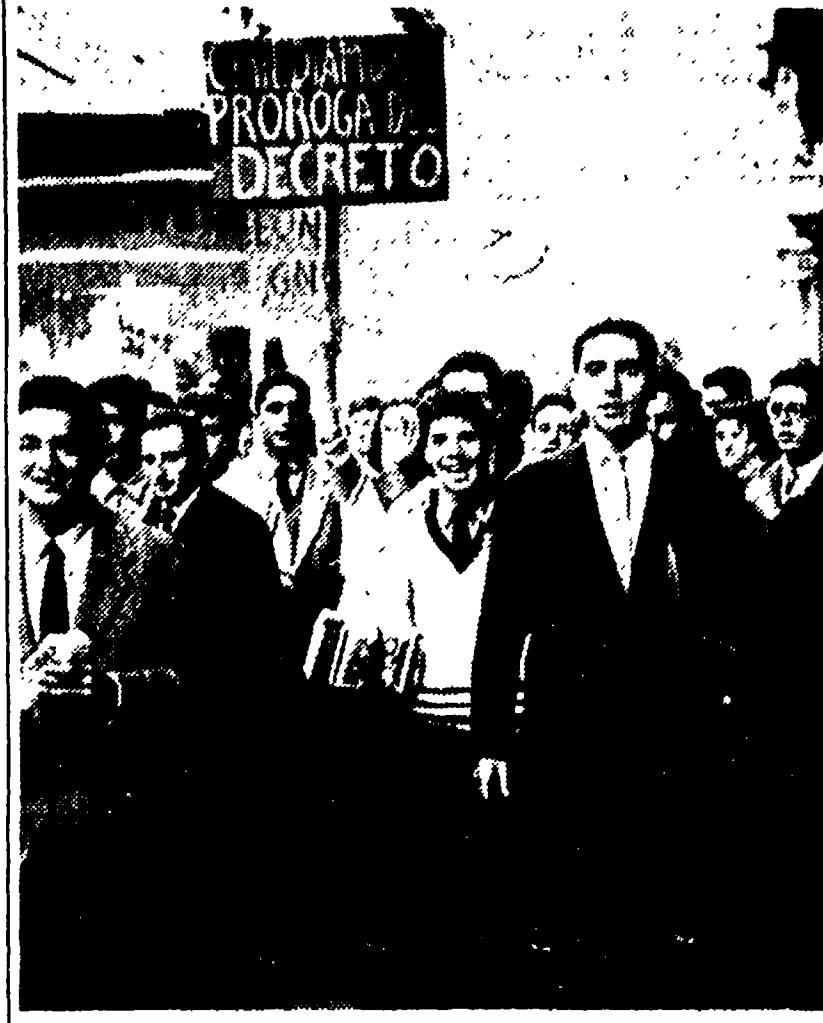
Riteniamo, perciò, necessario che sia da ora in pubblica opinione, oltre ad esigere che la questione sia rapidamente affrontata e risolta, rivendicare la raffermazione del fondamentale principio democratico della piena e diretta partecipazione del popolo al giudizio. Avv. Giuseppe Berlingieri

Colloquio con Tupini dei lavoratori dello spettacolo

I segretari delle tre Federazioni dei lavoratori dello spettacolo, prof. Abbàdr. Rocchi e sig. Bernardini, hanno avuto un colloquio col ministro Tupini, esponendogli il grave disagio in cui versano le numerose categorie della lirica minore, per le quali si profila la totale disoccupazione per tutto il primo semestre 1960. E' stata chiesta l'assegnazione di almeno 200 milioni per assicurare un minimo di lavoro.

Eczema
Pura resa e effetta pastiglia delle persone scopribili e vecchia finora dalle più severe malattie e afflitti dell'artrite e dell'artrosi applicata TURGENTO PESTER. Epatone officina per esortando a più efficacia guarigione della pelle.
OD TUTTO LE FARMACIE

DOPPO UN COLLOQUIO NEGATIVO AL MINISTERO PER I PROGRAMMI DI ESAME



Gli studenti mentre manifestano per le vie di Roma

I "liceali" proclamano lo sciopero a oltranza

Vivaci manifestazioni a Roma e in altre città — Il Politecnico di Milano blocca illegalmente ad 800 le nuove iscrizioni

Continuano in quasi tutte le città manifestazioni di studenti delle scuole medie superiori contro la riforma degli esami di maturità varata all'improvviso dal ministro Medici e che comporterà, sin dal prossimo giugno, un considerevole aggravo nei programmi di esame rispetto alle norme vigenti dal '47 in poi. Le manifestazioni sono in molti casi imponenti e vivaci.

L'agitazione assume forme varie: dallo sciopero improvviso, alla delegazione che si reca agli uffici del provveditore o del prefetto, all'assemblea, al corteo, alla proclamazione dello sciopero a oltranza. A Roma, si è rinovata ieri mattina

una manifestazione di notevole ampiezza, che ha coinvolto varie migliaia di studenti, ha mobilitato mezza polizia, ha bloccato il traffico in Trastevere dove ha sede il ministero della P.I. e davanti alla Camera dei deputati. Una delegazione è tornata dal capogabinetto dott. Oliva, che già in precedenza aveva dato risposte vaghe: gli studenti hanno insistito per avere l'assicurazione che almeno i nuovi programmi non saranno applicati; avuta risposta negativa, il comitato d'agitazione ha deciso di invitare i colleghi a continuare a oltranza lo sciopero.

Peraltra, in serata, il ministero della P.I. ribadiva in un suo comunicato, « che gli esami di stato della prossima sessione si svolgeranno secondo i programmi fissati dalla nuova legge »; la stessa nota ministeriale tenta di attenuare la rigidezza della posizione del sen. Medici, promettendo disposizioni perché provvedimenti e commissioni d'esami tengano conto « delle particolari condizioni in cui si veranno a trovare i giovani studenti ». Ai quali, poi, si rivolge una paternalistica esortazione a non disertare le lezioni. Nessun incidente ha turbato a Roma, come nelle numerosissime città in cui gli studenti hanno scioperato, lo svolgimento delle manifestazioni, nonostante la presenza di forti contingenti della polizia che seguivano, passo d'uomo, le fila degli studenti. A Roma, quando il corteo è passato davanti al cinema Quattro Fontane, un gruppetto di giovani missini ha tentato di incitare gli studenti contro le vetrine del locale ove si proietta il film di Rossellini « Il Generale Della Rovere ». Questo tentativo però è stato immediatamente rintuzzato dagli studenti stessi, i quali hanno isolato i due o tre teppisti fascisti dando loro una sacrosanta lezione. Un attivista del movimento sociale ha dovuto ricorrere alle cure della più vicina farmacia.

La situazione è dunque grave. Qualunque cosa si

DOPPO UN COLLOQUIO DI 45 MINUTI

Nuovo no dell'on. Segni alle richieste dei fisici

Dichiarazioni del presidente del CNRN al termine di un colloquio col Presidente del Consiglio - Anche i biologi, i geofisici e gli ingegneri in agitazione

Ieri mattina, il sen. Basile Focaccia, presidente del tradizionale concorrente che tornerebbe a vantaggio dei profitti monopolistici, nuove categorie di ricercatori scendono in agitazione. Si tratta dei biologi e dei geofisici, e degli ingegneri nucleari del CNRN.

Biologi e geofisici si sono riuniti ieri a Bologna. Gli ingegneri nucleari sono stati in agitazione già da quattro giorni. Ieri, a Roma, si è riunito il congresso dell'ANAR, che rieccoglie i tecniche, cioè i tecnici dell'associazione che rieccoglie i tecnici del CNRN. Tutte le categorie chiedono, insieme con i fisici, adeguati stanziamenti per le ricerche nucleari. I tecnici, in particolare, chiedono che siano migliorate le loro condizioni di trattamento: si pensi che vi sono categorie di tecnici cui vengono corrisposti stipendi iniziali di 30.000 lire al mese.

La risposta del presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve essere disconosciuta da quella data venerdì mattina dal sottosegretario alla Industria e Commercio, Micheli, ai senatori comunisti Montagnani, Mamucari e Bertoli, se alla fine del colloquio il sen. Focaccia si è visto costretto a fare questa dichiarazione: « Io illustrerò al presidente del Consiglio i problemi dei fisici italiani attualmente in agitazione. Il presidente del Consiglio non si deve

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.231
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.700 3.900 2.050
RINASCITA 6.500 4.500 2.350
VIE NUOVE 3.500 1.800 —

(Conto corrente postale 1/25753)

LONDRA AMMETTE L'ESISTENZA DI DISACCORDI CON LA FRANCIA

Lloyd in novembre a Parigi per consultazioni sul vertice

Messaggio di Macmillan a Krusciov — Presto la Grecia nel MEC?

LONDRA, 17. — È stato reso noto oggi dal Foreign Office che il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd si recherà a Parigi l'11 novembre prossimo. Egli si tratterà due giorni nella capitale francese per consultazioni a proposito della futura conferenza al vertice. L'annuncio dato dal Foreign Office ammette implicitamente l'esistenza di disaccordi con la Francia abbastanza sensibili, dato che vi si parla della necessità di cercare intesi con la Francia in merito alla politica degli occidentali alla prossima conferenza alla sommità.

Lloyd — si aggiunge — conferirà col suo collega Couve De Murville su una vasta gamma di problemi, data e luogo dell'incontro.

SALVA UN MORENTE OPERANDOLO COL COLTELLO DA CUCINA

ARCADIA (California), 17. — Per salvare una vita un medico ha dovuto effettuare un'operazione toracica servendosi di un coltello da cucina.

L'ammalato, il 52enne Percy Knight, si trovava all'ospedale in condizioni soddisfacenti.

Ieri aveva subito un attacco di cuore proprio mentre, dice il dottor William B. Wallace, lo portava. Nonostante l'aspetto cadaverico del paziente, il dr. Wallace iniziò subito i tentativi per rimettere in funzione l'apparato respiratorio.

Visti inutili i tentativi effettuati insufflando aria ritmicamente nei polmoni del Knight, col medico bocca a bocca, il medico decise di effettuare il massaggio del muscolo cardiaco.

Aperito il torace con un coltello da cucina, introdusse la mano e massaggia il cuore per più di un'ora. Il Knight tornava a respirare.

Lettere di Krusciov e di Ike ad Adenauer

BONN, 17. — L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha consegnato oggi ad Adenauer una lettera di Krusciov alla quale si tratta il cancelliere, nel giorno scorso inviò al primo ministro sovietico, Smirnov ha avuto un colloquio con lo stesso Adenauer, colloquio che durò oltre mezz'ora.

Si ritiene probabile che per il momento il contenuto della lettera di Krusciov sia stato tenuto segreto, tuttavia, che trattasi dei problemi del di-

giorno. A questo proposito negli ambienti della cancelleria si pone l'accento sui dissensi fra le due parti in relazione con

il nuovo periodo di negoziati tra l'Oriente e l'Occidente. I recenti colloqui che ha avuto con l'ambasciatore francese Soudou De Clausonne e con lo ambasciatore britannico Steel, vanno posti in relazione con

questi contemporaneamente a quella di Krusciov pervenuta al cancelliere una lettera

della visita di Krusciov di Eisenhower.



LOS ANGELES — Beverly Aadland, la 17enne amica del defunto attore Errol Flynn, giunsa ad Hollywood per partecipare ai funerali del divo, che si svolgeranno nella città del cinema per desiderio della vedova, Errol la giovane Beverly scatta all'arrivo all'atrio tra le braccia di un giornalista. Le è vicina una amica (Telefoto)

Gomulka illustra al C.C. del P.O.U.P. le ragioni dell'aumento del prezzo della carne in Polonia

Il prezzo finora molto basso ha provocato un aumento del consumo non corrispondente all'aumento della produzione

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 17. — Le note di difficoltà incontrate negli anni passati in Polonia per far fronte al vertiginoso aumento del consumo della carne, che nel giro di soli 3 anni e mezzo è passato dai 36 chili pro-capite annui a oltre 48 Kg., sono state oggi oggetto dei lavori del sessantunesimo Congresso Comitato centrale del Partito operaio ungherese polacco. Con questa sessione, il CC del P.O.U.P. ha inteso dare una risposta agli innumerevoli interrogativi e alle ineluttabili ripercussioni che avranno nell'opinione pubblica.

Per prima volta, il segretario del Partito, Klement Gottwald, ha illustrato le ragioni del rapido aumento del consumo della carne.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomulka, offre una produzione di carne superiore a quella dell'Europa.

Non si deve dimenticare che il paese, secondo il presidente del Consiglio, Gomul